

MALATTIE RESPIRATORIE: A CIAMPINO SI MUORE DI PIÙ DELLA MEDIA

Era il 1986, nel nostro Comune si costituì un circolo della Lega per l'Ambiente (allora si chiamava così). Fu pubblicato un opuscolo dal titolo "Occhi Verdi su Ciampino". C'era un capitolo in cui si chiedeva di indagare le correlazioni tra sanità ed ambiente... Le risposte sono arrivate, oggi, dopo oltre vent'anni. Il Comune di Ciampino ha incaricato l'università *La Sapienza* di Roma di fornire una "Valutazione del rischio ambientale nel territorio del Comune di Ciampino in relazione all'inquinamento atmosferico", che è anche il titolo di una specifica pubblicazione presentata il 21 maggio scorso presso la sala Consiliare del Comune.

Le analisi

In estrema sintesi si può dire che il dato più eclatante è un aumento dei decessi per malattie respiratorie a Ciampino, che supera del 60 per cento media regionale e nazionale. Insomma, nel nostro Comune le malattie respiratorie conducono alla morte molte più persone rispetto a quello che mediamente accade in altri luoghi. L'indagine che l'assessorato all'Ambiente comunale ha affidato al *Dipartimento di Statistica, Probabilità e Statistica Applicata* dell'università *La Sapienza* di Roma (autori: Giovanna Jona-Lasinio, Mario Santoro e Sara Zuzzi), non lascia dubbi. Sarebbe interessante conoscere le cause, che non sono state indagate e che presupporrebbero analisi di altri fattori: qualità dell'aria, presenza di strutture sanitarie, stili di vita della popolazione... Ma forse, al di là del rigore delle analisi scientifiche, che pure dovranno essere eseguite al più presto, esiste una certezza sostanziale: la gente muore per malattie respiratorie per la cattiva qualità dell'aria. A Ciampino abbiamo un traffico veicolare caotico, siamo uno dei comuni più popolosi d'Italia (quasi 40.000 abitanti in circa 1.100 ettari) e abbiamo l'aeroporto con il suo carico inquinante. Già ad intuito è facile trarre delle conclusioni.

Le azioni

Le basi scientifiche dimostrano con evidenza un aumento dei decessi, l'Amministrazione comunale, che ha commissionato lo studio, a questo punto deve agire. Deve cercare di arginare, almeno arginare, le cause di questo disastro, che come appare evidente è soprattutto di natura ambientale. Le azioni che si possono intraprendere sono diverse e nessuna esclude l'altra: ridurre il traffico veicolare, limitando il traffico di attraversamento, realizzando isole pedonali, istituendo ZTL (Zona a Traffico Limitato); ridurre il traffico aeroportuale, perseverando con maggiore risolutezza in quanto ha già cominciato a fare, su tutti i piani possibili, compreso il ricorso alla magistratura.

Naturalmente questo significa contrastare interessi enormi, per quanto riguarda l'aeroporto, e cambiare alcune abitudini dei cittadini per quanto riguarda l'uso dell'automobile, ma sono in ballo vite umane, non più vaghi allarmismi (peraltro rivelatisi fondati) dei mantra ambientalisti.

Il sindaco in varie occasioni ha fatto capire chiaramente che è allo studio, per cominciare, una ZTL. Ormai se ne parla da qualche mese...

26 maggio 2007
Roberto Sinibaldi
Associazione Colibrì
www.ciampinonet.it